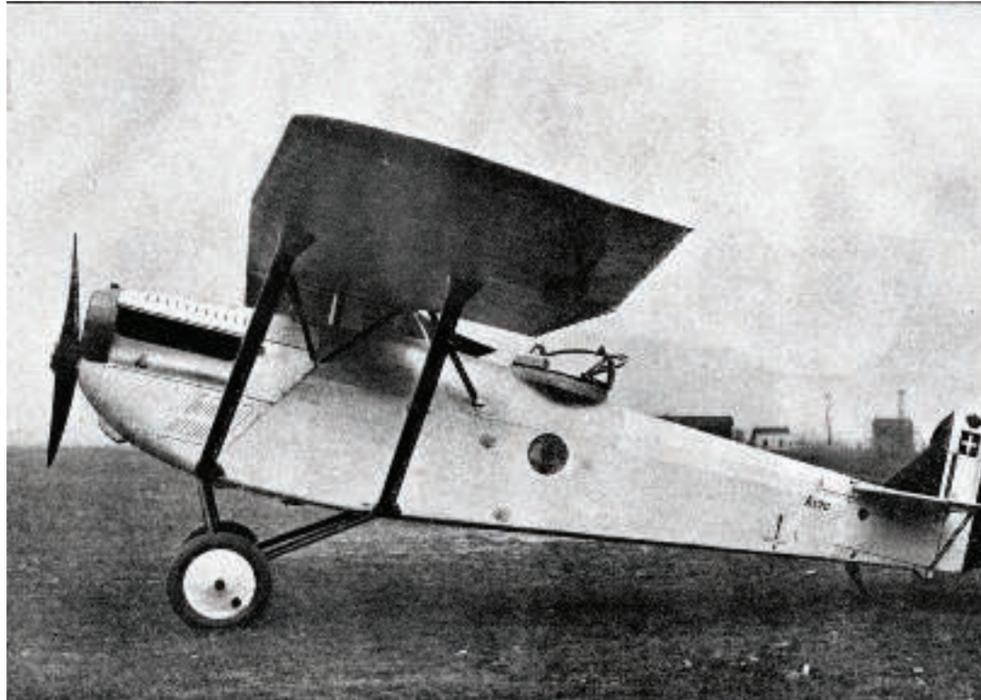




La lapide che ricorda il tenente Cesare Lai nel cimitero del suo paese natale in Barbagia, Ulassai e, a fianco, l'Ansaldo A.120 con cui il 3 agosto 1933 si schiantò nella pineta a fianco di Pra Piano per evitare in fase di atterraggio un gruppo di bambini



Cesare Lai, il pilota che salvò i bambini schiantandosi nella pineta di S. Chiara

di CLAUDIO ROVERE

GIAGLIONE - Uno schianto, un tenente pilota originario della Sardegna morto nella pineta di Pra Plan per evitare un gruppo di bambini nel tentativo di atterraggio, una croce dimenticata a quasi 90 anni dalla tragedia e un paio di appassionati di fotografia naturalistica che solitamente frequentano la zona di S. Chiara alla ricerca del picchio nero e che si mettono sulle tracce di questa storia dimenticata per riportarla alla luce.

La sua storia riscoperta in Sardegna da due fotografi naturalisti

Le cronache e le memorie raccontano che nel tentativo di atterrare il tenente pilota Cesare Lai si trovò in difficoltà in quanto sul campo volo un gruppo di bambini stava giocando. Tentò allora una manovra disperata per

segnato Fiat-Ansaldo A.120 dopo l'acquisizione dell'azienda da parte del gruppo Fiat, fu un monomotore da ricognizione biposto ad ala alta a parasole sviluppato dall'Ansaldo e prodotto, oltre che dalla stessa, anche

della partecipazione al prestigioso corso: "Corso Falco (Prima classe), numero di classifica 55, numeri voli in aeroplano n. 4". Non solo, ma nella documentazione del primo "Corso Falco", si trova anche la fotografia del corso medesimo. Vengono trovate anche le indicazioni relative alla sua morte in altri due documenti relativi ai "Corsi Falco".

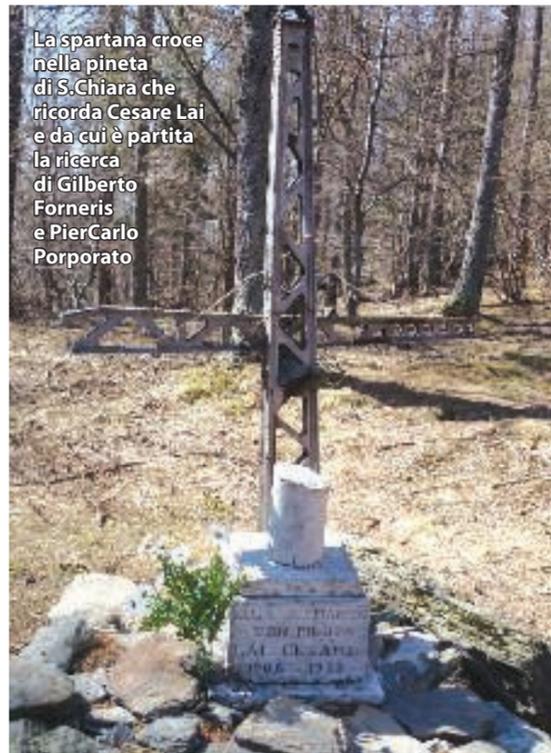
Gli autori, che stanno continuando a indagare per raccontare questa vicenda in modo esaustivo, sono al lavoro per conoscere, ad esempio, dove è stato sepolto il tenente Cesare Lai, se ci siano informazioni sulla sua attività nella 12ª squadriglia Venaria Reale. Inoltre nelle ultime settimane sono anche riusciti a trovare i parenti di Cesare Lai contattando il comune di Ulassai, paese natale del pilota, nella Barbagia, in provincia di Sassari, che conta attualmente circa 1400 abitanti e si trova ad un'altitudine molto simile a quella di Giaglione, 775 metri. «Siamo stati fortunati - raccontano Forneris e Porporato - perché l'impiegata dell'anagrafe è una discendente della famiglia di Cesare Lai». Così nel giro di poche ore sono arrivate in Piemonte le immagini della lapide che nel cimitero di Ulassai ricorda quel giovane tenente perito sulle montagne dell'Ambin e rivela che fu insignito della medaglia d'argento al valor militare per il suo gesto altruistico che gli costò la vita ma salvò, probabilmente, quella del gruppo di bambini di Pra Piano che riuscì ad evitare.



dalla Fiat Aviazione negli anni venti del XX secolo. Adottato principalmente dai reparti della Regia Aeronautica, che lo impiegò durante il periodo interbellico, riscosse un discreto successo anche nell'esportazione entrando in servizio nelle aeronautiche militari di Austria e Lituania.

Forneris e Porporato iniziano una ulteriore ricerca e trovano in municipio a Giaglione l'atto di morte di Cesare Lai. L'atto recita che "il 4 agosto 1933 alle ore tredici, l'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Giaglione Belletto Agostino, riceve il Comandante del 91º Reggimento di Fanteria, il quale rilascia la seguente dichiarazione: "Alle nove e cinquanta del tre agosto corrente in Regione Pra Piano di Giaglione è morto Lai Cesare Tenente Regia Aeronautica, figlio di fu Luigi e della Maria Florida, nato a Ulassai Cagliari, il 14 luglio millenovecentosei appartenente alla dodicesima Squadriglia di Venaria Reale, celibe..."

«Un'ulteriore tentativo di conoscere la storia del tenente Cesare Lai è una ricerca in rete che porta a conoscere la sua formazione nella Regia Aeronautica, scoprendo siti diversi che raccontano la storia dei "Corsi Falco" della Regia Aeronautica, un corso molto famoso e blasonato nato proprio nell'anno di partecipazione del tenente Cesare Lai a Caserta, nella Reggia di Caserta (giuramento il 16 dicembre 1928) - spiegano ancora Forneris e Porporato - Si trovano le indicazioni



La spartana croce nella pineta di S. Chiara che ricorda Cesare Lai e da cui è partita la ricerca di Gilberto Forneris e PierCarlo Porporato

non creare un incidente planando a sinistra, schiantandosi così nella pineta - spiegano Forneris e Porporato - Nessuna memoria di quale fine fecero le parti dell'aereo, però due parti dello stesso furono conservate e utilizzate per realizzare la croce del piccolo monumento a ricordo. Sicuramente longheroni di ala o altri parti di un aereo utilizzato dalla aeronautica in quegli anni. Gli elementi della croce permettono di poter scoprire quale modello di aereo era pilotato dal tenente Cesare Lai».

Una verifica e un aiuto arriva da parte dell'associazione Gavs Torino, Gruppo amici velivoli storici, che vengono contattati e che indicano: "Il Campo di Giaglione, è noto come campo di emergenza fin dagli anni '20 (la vicinanza con un forte forse ne giustifica l'esistenza ed è tuttora usato da ultraleggeri di passaggio...). Il velivolo a cui appartengono i residui di longheroni, è l'Ansaldo A.120 di cui alleghiamo foto e particolari dell'ala e dei longheroni, tratti dal manuale".

L'Ansaldo A.120, dal 1926 ridi-

Pourpour e la sua giunta aderiscono ad Italexit

SALBERTRAND - Nella giornata di martedì 9 febbraio il sindaco di Salbertrand, Roberto Pourpour, ha ufficializzato la propria adesione al partito Italexit con Paragone insieme al suo vice sindaco Luigina Carla Bouvet e all'assessore Nicola Barbagelo. «La decisione è maturata, nel rispetto di quel 67 per cento di salbertrandesi che ci hanno votato, dopo una lunga riflessione sulle difficoltà che i piccoli Comuni devono affrontare per soddisfare i bisogni della comunità e del territorio all'interno di un contesto, come quello dell'Unione Europea, che privilegia gli interessi di pochi a discapito del benessere collettivo», spiega Roberto Pourpour. In una dichiarazione congiunta con gli altri amministratori, Pourpour ha puntato il dito contro gli abusi ambientali che colpiscono l'alta valle di Susa: «Viviamo in un territorio martoriato da autostrade, ferrovie, cantieri e discariche abusive di materiali inquinanti e pericolosi: chi viene a lavorare in queste zone gode di una immunità de facto che gli consente di abusarne liberamente per il proprio profitto. Oggi sono necessari ingenti investimenti in bonifiche e interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico ma a Bruxelles dicono che non ci sono fondi». Pourpour non ha dubbi sulle priorità dell'Italia in questo momento storico: «Serve progettare una politica che rimetta al centro del dibattito il lavoro, i cittadini, i territori, le piccole e medie imprese e l'ambiente in modo da costruire un futuro migliore per noi e i nostri figli. Tutto questo non è possibile sotto i vincoli dell'Europa e della moneta unica».

L'adesione è stata accolta con entusiasmo dai referenti locali e regionali del partito, Franco Trivero e Luciano Bosco: «L'ingresso di Pourpour e della giunta di Salbertrand per noi ha un valore speciale. Ciò che questi territori sono costretti a subire in nome dell'eco-mostro della Tav rappresenta esattamente quanto sta accadendo in Italia da 30 anni: l'imposizione coatta di una visione del mondo ormai superata e fallimentare, contro cui i cittadini hanno l'obbligo di opporsi».

Francesese, riparte il corso

SUSA - Lo sportello di lingua francese a Susa con Agnes Dijaux offre per il sesto anno la possibilità di perfezionare l'apprendimento di una delle lingue minoritarie sempre corrente sul territorio, con docente madrelingua in presenza. Con lo scopo di interessare sia l'amministrazione comunale, che gli esercenti e la cittadinanza si è deciso di proporre un corso gratuito sul tema del "commercio e commercianti", e visto le difficoltà riscontrate in ambiente sanitario, con un'iscrizione a numero chiuso. Tutte le misure anti Covid saranno rispettate, con distanziamento, mascherina, gel e divieto di scambi. Nel caso la nostra zona Covid dovesse cambiare colore, le lezioni dovranno essere seguite in videoconferenza. Da lunedì 22 febbraio 2021, grazie a una selezione di testi e esercizi, ogni partecipante avrà l'occasione di leggere, rielaborare e dialogare in francese. Non potranno mancare momenti riservati all'analisi delle regole, l'ortografia e la pronuncia. La struttura del corso prevede 12 ore di insegnamento frontale e per chi lo desidera, una lezione di tre ore conclusiva con tutor on line per eventuale approfondimento. Il calendario dei corsi è stato definito per permettere agli esercenti una facile partecipazione, al lunedì dal 22 febbraio al 29 marzo, dalle 13 alle 15 in sala consiliare. I corsi nella loro versione frontale e online sono gratuiti, rivolti ai dipendenti della pubblica amministrazione e aperti alla cittadinanza. L'ultima lezione prevista online martedì 30 marzo si svolgerà dalle 13 alle 15.